

SPETTACOLI

Posta dall'America

I magnati di Hollywood cedono film e proprietà

La Fox e la United Artists si liberano delle pellicole prodotte dopo il '48, vendendole alla TV - La Warner Bros si occupa di abbigliamento, la Metro di alberghi - Un po' di cronaca spicciola

(Nostra servizio particolare)

HOLLYWOOD, settembre. Se, venti anni o son, quanto avesse consigliato ai magnati di Hollywood di occuparsi di cose al di fuori del cinema, sarebbe stato un consiglio molto saggio. Oggi, la situazione è cambiata radicalmente, e quattro promettenti di far aumentare le azioni della Metro, della Fox o della Paramount, sarebbe accolti senza alcun indugio. Gli affari - abbiamo scritto altre volte - non vanno molto bene a Hollywood: proferre un censo, un aumento di costi, un salito alle stelle e la televisione, la motorizzazione, gli elettrodomestici, le leggi antitrust, i dischi, le rate, lo sport, il turismo interno e la crisi degli ideali, che si è liberata di pellicole prodotte nel periodo massime case produttrici. In certi casi - ad esempio per il Ben Hur - si gioca tutto per tutto, gettando allo sbaraglio robuste riserve finanziarie. In imprese siffatte, di solito, si fanno le proporzioni; altri, si cerca di consolidare l'alleanza con le più importanti compagnie televisive, dividendo i propri interessi fra il piccolo e il grande schermo.

spensabili sono affidati alle cure di abili liquidatori; i centri di ricerca sperimentale vengono, per primi, subito le conseguenze di una politica tesa al risparmio e alla massima valorizzazione del potenziale industriale. Di recente, Spyras Skouras, il magnate di Hollywood, ha venduto a proprietà immobiliare, conosciuta ai suoi stabilimenti, per un prezzo che si aggira sui 43 milioni di dollari (oltre 20 miliardi di lire) l'intera sua attività. Il suo gruppo, inoltre, ha reso nota la vendita della National Television Association in virtù del quale sono stati venduti 51 film realizzati dopo il '48, per una somma di quattro milioni di dollari. (Figurano nel lotto di pose della Fox o terzi, pur di accrescere le disponibilità finanziarie della società che dirige e rappresenta. La Warner Bros ha in atto una manovra, che dovrebbe assicurare il suo gruppo televisivo, il National Television Association, un punto chiave nell'industria dell'abbigliamento. La Metro è già penetrata nel campo alberghiero e le sue quotazioni a Wall Street sono aumentate dal momento in cui si è allargato il giro affaristico della ditta. Analoghi risultati sono stati raggiunti dalla Paramount, attualmente impegnata in quella che viene definita "la guerra" sarà la TV a gettoni. Le banche, sempre così diffidenti, tornano a concedere, garantite dalle nuove iniziative commerciali, i propri crediti. I grandi produttori, in una parola, si cautelano: qualunque sia la piega che prenderanno gli avvenimenti nei prossimi mesi (farà il caso di tenerne conto) essi sono ormai pronti ad affrontare il pericolo.

Non basta il cinema. Scampone, insomma, gli uomini forgati alla scuola di Irving Thalberg, Nicholas Schenk, Harry Warner, e nascono industriali poliedrici, spericolati, inclini a occuparsi contemporaneamente di film, di teatro, di attrici e di carne in scatola. I beni patrimoniali ritenuti eccedenti o comunque non indi-

Junior e Sam Jaffe. Sono inoltre in programma: l'adattamento di "I tre re" di Shakespeare, curato da Billy Wilder e dal suo sceneggiatore preferito I. A. L. Diamond (Arianna, A. qualcuno piace caldo, L'apparato). Tra le novità, il film di Colazione da Tiffany, tratto dall'omonima novella di Truman Capote (Audrey Hepburn interprete principale), nonché una Madama Butterfly in chiave comica, affidata a James Stewart e a Shirley Maclaine (probabilmente Maria Callas doppiata) e la parte cantata). Tra gli altri, un grande attore, che presto l'imminente inizio di "On the double, in cui Danny Kaye sosterrà il ruolo di un artista d'avanspettacolo, che, durante la seconda guerra mondiale, si spaccia per generale. All'umorismo promette di conferirsi anche Stanley Kramer, il quale dirigerà "Tart of Voluta", la prima pellicola brillante della sua carriera.

Dalla pioggia torrenziale di notizie, che si riversa quotidianamente sui tavoli dei giornalisti e delle agenzie di stampa, è emerso un mercato alquanto interessante. A quali pochi hanno prestato attenzione: l'attore John Carradine, l'indimenticabile giocatore di Omaha, ha dichiarato di aver venduto la sua partecipazione di 23.021 dollari, il bilancio da lui presentato in tribunale registra un attivo di soli 250 dollari. Patetica, amara fine di un grande attore, che sembra aver trovato un rifugio per la sua solitudine.



LONDRA - Dawn Addams reca un oroscoppio di pezza in dono a Sidney Chaplin, congratulandosi con lui per la nascita del primogenito, Sidney figlio del grande Charlie, è sposato, com'è noto, con la famosa e bella danzatrice francese Noëlle Adam

Le prime del Cinema

ieri sera, sicuramente infastidiarono quei Tartuffi, i quali, non contenti di rinsanguinare le piaghe della nostra società con la loro indifferenza e la loro ipocrisia, chiedono al cinema eroe, di essere il loro specchio. Simone Signoret, Emmanuelle Béar, Sandra Milo e Gina Lollobrigida sono le interpreti principali. Le attori e attrici sono: Marcello Mastroianni, Claudio Gora e Ivo Garrani.

Anna Christie

ha giustificato la decisione affermando che «non riveste alcun carattere di eccezionalità» e che lo scumbio di battute tra un uomo e una donna, da un paese all'altro, è ritenuto più idoneo a dar vita a un dialogo più vivace, che rispondere all'altra parte a forme più moderne. «In una curia di tedeschi impastati di bonità, gentilezza e cristiana comprensione. Egli è talmente buono, tale, luno al dolore e al sacrificio, che persino i suoi avversari non hanno agguati a suffocare per indurlo a darlo. L'astuzia e la generosità, il punto di vista, proprio di molti film tedeschi attuali, insomma condiscio in pieno da Coletti, il quale si è così compromesso nella parte, da farsi paludino di quel Führerprincipe, che regolarmente ritorna in ogni novellita cinematografica, a sfondo bellico, proveniente dalla Germania di Bonn. Parlate dunque di neorealismo non significa rovesciare la polemica a ogni costo, ma restare ancorati all'efficienza delle cose. Spettacolarmente di limitate proporzioni, Sacco deve bandiere è interpretato da Van Hoffin, Charles Laughton, Cecil Parker, Folco Lulli ed Eleonora Rossi Drago. Milena D'Amico ha prestato le sue gambe e il suo prosperoso seno.

I programmi Radio-TV

Prima a Castel S. Angelo. Quest'ora, alle 11.15, prime delle novità - Il Grido di Dessi - Di funghi si muore - di Bertoli - La ripulita di Angioletti - Un consiglio molto caldo di O. Beldia con Rita Franchetti, Tina Sclaria, Albena, Bonaccorso, Rossini, Corra, A. Dars, Vogue Regia Padovani.

TEATRI. ARLECCHINO: Alle ore 21 e 22. Amuri e Ferie presentando le vedette internazionali Lucia Berry, Janet e Barbara, Corinne de Paris nella strip-revue in 2 tempi: Strip strip... burlesca con Corinne, Spazio, Uchi, Les Békera, Lisa, Roger, Noel Sheldon.

ATTRAZIONI. MUSEO DELLE CERE: Emulo di Madame Toussaud di Londra e Grenvin di Parigi. Ingresso con una donna. L'ora di spettacolo. INTERNATIONAL LUNA PARK (Viale Paroli, angolo Acquedotto). Spettacolo di magia. 21 Attrazioni modernissime.

CINEMA-TEATRI. Albamara: Il mio amico Jokyll, con U. Tognazzi e T. Fattori. Aliterra: La torre del piacere e rivista.

Al Delle Vittorie. Ore 21.15. 3° ELIMINATORIA DEL PICK-UP D'ORO. Johnny Baldini - Gino Gori - Rocco Montana - Fidenca Gianni Ferraresi - Tony Cucchiara - Memmo Foresti e con gli Svizzeri.

Presentati da Jenny Luna e Bonomi. Giulio Marchetti, Pietro De Vico, Giustino Durano e Adriana Serra. Prezzi: 1.100 - 1.000 - 800. Riduzione ENAL.

ARENE. Boccia: Europa di notte. Boccia: Il buco, di J. Becker. Castello: Uomo che visse nel futuro, con Rod Taylor.

Il giro degli affari

Spyras Skouras, infine, ha manifestato l'intenzione di affittare i teatri di posa della Fox o terzi, pur di accrescere le disponibilità finanziarie della società che dirige e rappresenta.

Non basta il cinema

Scampone, insomma, gli uomini forgati alla scuola di Irving Thalberg, Nicholas Schenk, Harry Warner, e nascono industriali poliedrici, spericolati, inclini a occuparsi contemporaneamente di film, di teatro, di attrici e di carne in scatola.

Due nutriti concerti

Il primo - per l'Italia, una sola composizione che non appartiene a compositori del secolo XIX - è entrata da diversi anni nel vocabolario della musica del nostro secolo, ed è un'espressione di cui soprattutto i Festival di musica contemporanea sono volentieri e con proficui risultati. «Classici contemporanei» sono quei musicisti che nel corso del secolo presente hanno avuto una profonda influenza rinnovatrice e magari rivoluzionaria, quei compositori che hanno impresso alla musica una svolta in un determinato senso che pur non avendo dato origine a una «scuola» rappresentano un vertice creativo ormai fuori da ogni avanguardia.

Classici contemporanei al Festival della musica

VENEZIA, 16. - L'«Espresso» - classici contemporanei - è entrata da diversi anni nel vocabolario della musica del nostro secolo, ed è un'espressione di cui soprattutto i Festival di musica contemporanea sono volentieri e con proficui risultati. «Classici contemporanei» sono quei musicisti che nel corso del secolo presente hanno avuto una profonda influenza rinnovatrice e magari rivoluzionaria, quei compositori che hanno impresso alla musica una svolta in un determinato senso che pur non avendo dato origine a una «scuola» rappresentano un vertice creativo ormai fuori da ogni avanguardia.

I programmi Radio-TV

PROGRAMMA NAZIONALE - Bollettino del tempo sui programmi italiani: 6.35: Corso di lingua portoghese; 7: Giochi radio; 8.9: Giornale radio; 11: La palla al balzo; 11.30: Voci vive; 11.40: Musica sinfonica; 12.10: Canzoni in voga; 12.25: Album musicale; 12.55: 1, 2, 3... via!; 13: Giornata radio; 13.30: Piccolo Club; 14-14.15: Giornale radio; 14.15-15.05: Trasmissioni regionali; 15.35: Bollettino del tempo sui programmi italiani; 16: Sorella Radio; 16.45: Chiara fontana; 17: Giornale radio; 17.20: Corso di lingua tedesca; 17.40: Complesso caratteristico «Espresso»; 17.55: Il libro della settimana; 18.10: A più voci; 18.25: Estrazioni del Lotto; 18.30: L'approdo; 19: Il settimanale dell'industria; 19.30: Record di Ignace Jan Paderewski; 20: Canzoni in voga; 20.30: Giornale radio; 21: Il sabato musicale; 21.20: Il forestiero; 22.29: Arlecchino; 22.35: Le orchestre di Tito Puente e Hugo Winterhalter; 23.15: Giornale radio; 24: Ultime notizie.

11-12.40 Per la sola zona di Bari in occasione della XXIV Fiera del Levante e per la sola zona di Milano in occasione della XXVI Mostra Nazionale della Radio e della Televisione e VIII Mostra Nazionale degli Elettrodomestici. PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO. LA TV DEI RAGAZZI - 1960 - Film - Regia di Alessandro Blasetti. 18.30 TELEGIORNALE. 18.50 UOMINI E LIBRI a cura di Luigi Silori. 19.10 I PICCOLI GIGANTI I - Le macchine dell'Era atomica. 19.25 ENIGMI E TRAGEDIE DELLA STORIA Mayerling a cura di Elio Nicolardi, Regia di Lyda C. Ripandelli. 19.55 LA SETTIMANA NEL MONDO. Rassegna degli avvenimenti di politica estera a cura di B. Giordani, L. Serani e F. Tagliamonte. 20.03 SERVIZIO DEL TELEGIORNALE SULLE COLONIE ESTIVE. 20.30 TIC-TAC SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE. 20.50 CAROSELLO. 21.05 VECCHI AMICI. Voci e volti della radio alla ribalta televisiva. Regia di Lino Paoletti. 22.00 UN INVESTIMENTO SICURO. Racconto sceneggiato presentato da Alfred Hitchcock. Regia di James Neilson. 22.25 SAFARI a cura di Armand e Michaela Denis. 22.50 TELEGIORNALE.